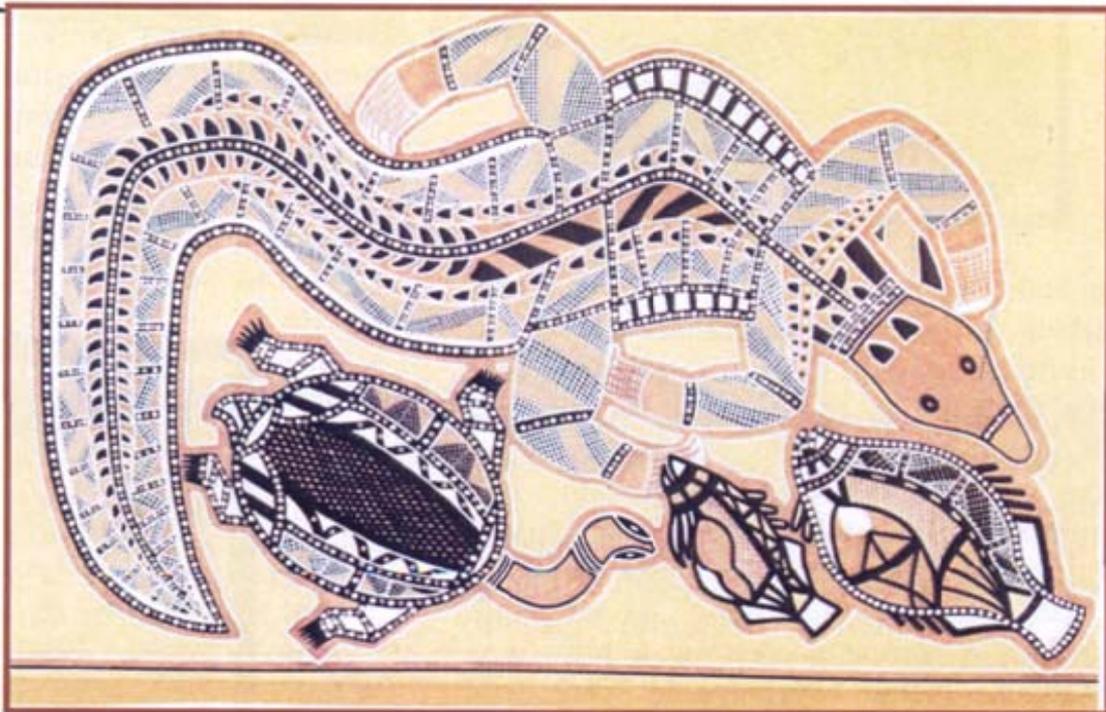


ULURU



MITOLOGIA E RELIGIOSITA' LA SACRALITÀ DELL'ULURI E DEGLI OLAGAS

L'Uluri o Ayers Rock è il monolito più grande del mondo che, con i suoi 9 Km di circonferenza, si eleva per 348 metri.

Dagli Aborigeni è ritenuto una potente forza spirituale e rappresenta il mito della Creazione.

L'Uluri è sinonimo di incarnazione, di mistero, di fede ed è ritenuto il "Luogo Sacro dei Sogni".

in lingua aborigena ed inglese - che sarebbero stati i nomi ufficiali del monolito.



Negli anni '90 fu istituita formalmente la doppia denominazione di Uluri e Ayers Rock -



Il complesso si trova all'interno del Parco Nazionale ULURI KATA TJUTA (Alice Spring - North Territori) ed è la popolazione *Anagu* a gestire il comprensorio, con una partecipazione mistica, nel segno degli Esseri Supremi; il tutto con la collaborazione del "Nation Parkland Wildlife".

Decine e decine di migliaia di anni fa, gli autoctoni si imbarcarono in uno dei più

affascinanti fenomeni geologici della Terra e da allora l'Uluri rappresenta lo spettacolo più celebrato dell'Australia.



Per sopraggiunti compromessi con gli Aborigeni, il monolito può essere scalato, o quanto meno percorso dagli estranei, salvo una parte ritenuta sacra ed inviolabile.

Di grande interesse sono le grotte, le gole e, soprattutto, le incisioni ed i dipinti che illustrano antiche leggende tribali e religiose.

La 'montagna', per la sua intensa colorazione in rosso, che muta dal giallo-oro al bronzo, al viola, desta enorme interesse, in particolare dal punto di vista scientifico.



Tutto sembra irreali, i tanti graffiti che rispecchiano riti spirituali e religiosi raffigurano rettili, canguri, koala, nulghe ed eucalipti che, secondo le credenze, appartengono al dio *Banaitja*, ma raffigura un mondo esistente 25 mila anni fa.



Si parla di megafauna, di animali giganteschi, di un gigantesco serpente, di canguri alti due metri e di una lucertola lunga sei metri che, come un rapace, tendeva agguati alle prede e le ingoiava. Ma è la cupola rossa, costituita da compatta arenaria del Pleistocene, che è veduta come la 'bellezza' più celebrata del Nuovissimo continente, un vero fenomeno non spiegabile agli studiosi ma accettato come un dogma dagli Aborigeni.



A poca distanza, i Monti Olgas, un gruppo di rocce tondeggianti, levigate dal vento e dalla sabbia che gli Aborigeni chiamano *Kata Tjuta*, ossia 'Molte Teste', come la divina *Trinità Djanggawul* costituita da due sorelle ed un fratello, giunta dall'Isola dei Morti dopo essere stata esiliata dal dio *Walu* a causa del loro incesto.

Per purificarsi dal peccato avrebbero dovuto creare ricchezza nella regione valorizzando la fauna e la flora. Gli 'Olgas' possono essere scalati facilmente ma difficoltà e pericoli sono presenti nella discesa: tra l'altro occorre tenere presente che qualsiasi danno provocato (dagli stranieri) è ritenuto profanazione e dileggio del dio *Baiame!*

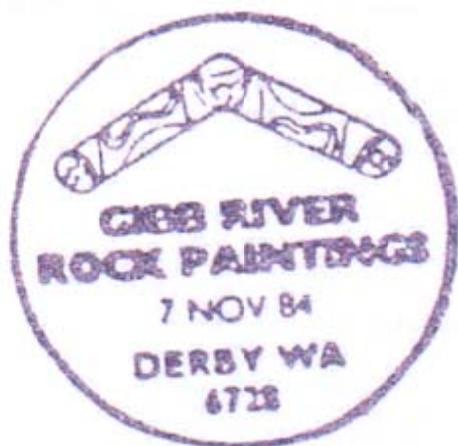


La cultura aborigena tramanda culto e leggende dei luoghi sacri ed, un binomio dogmatico, associa esseri e luoghi difficilmente comprensibili al mondo estraneo.

La tradizione non rivela alcune verità e conoscenze storiche ritenute tabù. Molte località vietate sono collegate a segreti atavici ed a puri sentimenti religiosi.



Ci spiegano che il < Dreamtime aborigeno > è quel settore che si rifà alle origini della Terra e degli abitanti. Si dice che *Tatji*, la Lucertola rossa (è doveroso pregarla) che abitava nelle pianure, giunse a Uluri lanciando il suo boomerang che si piantò nella roccia provocando fenomeni di corrosione sulla superficie; fenomeni rimasti insoliti ed inspiegabili! *Tatji* morì in una caverna piena di grossi macigni che gli Aborigeni fanno risalire ai resti del suo corpo.



Il "Tempo del Sogno", è veduto come elemento affratellante e si ritiene la cultura aborigena, che decorre dalla Creazione, va osservata come principio religioso perché costituisce il Credo e la Fede della propria gente.

Associati al proprio Credo, i sogni fanno parte del mondo reale sicché frequenti cerimonie e rituali sono impressi in un disegno di vita

quotidiana. D'altronde per capire le religioni si deve essere a conoscenza delle composizioni delle tribù. Tutto è riservato nel "regno ancestrale" e, come accennato, le spiegazioni restano segrete e non sono - né saranno mai - rivelate ai Piranypa (i non aborigeni) anche perché *Walo*, il dio della vendetta, punirebbe i 'delatori'.



La "Legge Aborigena" osserva e trascrive i "Sogni Ancestrali" che vengono trasmessi alle generazioni successive come il detto di *Tjukurpa*. Il Sole è visto come una donna che si sveglia ogni giorno, mentre la Luna, al contrario, è considerata un uomo.

Si parla anche di cicli mestruali femminili e di eclissi di Sole, avvenimenti interpretati come fenomeni di unificazione tra <Luna-uomo> ed il <Sole-donna>.

Il Sole-donna prima di affacciarsi si dipinge con ocre rosse che, essendo una polvere finissima, viene dispersa. Sicché, mentre in un primo tempo si colora di rosso, successivamente si rifà il trucco per tingere al tramonto le nuvole.

In questo modo mistico-religioso forse si spiega il fenomeno della colorazione dell'*Ayers Rock*.

L'Uomo-Luna e la Donna-Sole percorrono il cielo e illuminano il cammino delle genti con una torcia di corteccia d'albero. Ed è proprio la torcia della Donna-Sole che causa le prime luci del giorno ma è *Tukumbini* (il Mangiatore di Miele) che sveglia gli Aborigeni per accudire ai doveri quotidiani.

Alla fine della giornata *Wuriupranili* (come altri dei) si tinge di ocre rosse per provocare i colori del tramonto.

Ad Adelaide, nella "National Gallery of South Australia" una statua intagliata nel legno raffigura il mitico progenitore *Banaitja*, il vero creatore dell'Universo che volle scegliere e prendere dimora sulla Terra e volontariamente

s'imprigionò nell' Uluri per trasmettere la propria fede agli uomini che avrebbero creduto in "Lui e al Mistero della Fede". I credenti, all'invito celestiale, iniziavano i riti religiosi servendosi di gusci di tartarughe, di radici e cortecce d'albero, di foglie di palma, di gusci di noci di cocco al fine di pregare ed ingraziarsi il dio Banaitja. Nasceva l'uomo religioso che confidava nel Mito, l'uomo che per la prima volta pregava - anche imprecando - poiché bisognoso del "sentimento sacro" e della protezione dei propri cari estinti. Banaitja fu oggetto di "aggressione" da parte degli autoctoni e per salvarsi si trasformò in Eucalipto.



La conoscenza dell'astronomia portava la gente a dipingere la Via Lattea come un fiume nel Mondo del Cielo, di stelle brillanti e di stelle più deboli. Venere era conosciuta come *Barnumbir*, identificata con *Bralgu* (l'Isola della Morte). Spostandosi ad est di Darwin, sempre nella regione del Northern Territory, vi è la vera mitologia degli Australiani dovuta alla scoperta di oltre mille siti e interessanti graffiti che si fanno risalire a 25 mila anni fa, ossia al "Tempo del dio Sogno"; nello stesso territorio si scoprono monumenti che eternano una visione come il "Devil's Marbles" che per gli autoctoni rappresenta le "Uova del Serpente".

Sculture e fregi di legno stanno a significare un perpetuo credo religioso riassunto in tipici miti culturali e storici che coinvolgono personaggi fantastici e mettono in risalto il mondo della fauna e della flora: Eucalipti, Nulghe, Emù, Canguri, Koala.

Nello spirito mitologico e religioso si parla della "Via Lattea" come il "Fiume nel Mondo del Cielo". Il tutto si riferisce a *Priepriggie* il grande cacciatore venuto dal di sopra delle nuvole che cantava, che ballava e che, scoprendo un albero pieno di volpi volanti, scagliò una lancia

trafiggendo il capo branco. Le volpi si rivoltarono e cacciarono *Priepriggie* in cielo che fu accolto festosamente dalle stelle che in suo onore iniziarono a ballare e cantare.

Circostanza che porta alla lotta tra Emù e l'Aquila: quest'ultima rubò un uovo al suo rivale e lo scagliò provocando alte fiamme. A questo punto interviene *Baiame* e con tanta legna creò il Sole che sarebbe stato alimentato con legname di Eucalipto.

Nelle notti d'estate le tribù si riunivano sotto le Nulghe (alberi che hanno originato le Acacie) per pregare ed esprimere desideri, mentre le giovanette speravano che le stelle, cadendo, si dirigessero verso il promesso sposo.

Contemporaneamente si ringraziava il dio *Baiame* per aver permesso che i primi abitanti dell' "Era del Sogno" potessero giungere felicemente sulla Terra, adunandosi, sotto i Nulghe, condizionando il popolo al rispetto dei luoghi divini e magici.

Gli sbagli sarebbero stati puniti dal "Serpente Arcobaleno" che si sarebbe scagliato contro gli inadempienti.



Oppure sarebbe intervenuto *Darling Scarp* il dio "Tempo del Sogno" ossia l'Essere divino - anche lui a forma di serpente - creatore di fiumi, laghi e ruscelli, che avrebbe inflitto il castigo dell'Orizzonte! Ma è anche vero che il "Serpente arcobaleno" non mirava sempre alla vendetta anzi, secondo il concetto religioso dei credenti, insegnò ai suoi "Esseri Viventi" a parlare ed intendersi.

Cateno Nisi

